

n° 17

ECONews

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

Spazio

Ricerca

Sportello

Scuola

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

A tu per tu...

On line

Ultima ora

ECONews

Supplemento al Volume
n° 18/02
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

ottobre 2003 - gennaio 2004

Al Museo: mostre, iniziative, collezioni autunno-inverno

Ottobre 2003. L'estate è decisamente finita, ma non per questo le occasioni per stare con noi, con il vostro Museo, diminuiscono. Anzi. Forse il sopraggiungere di temperature più umane rispetto a quelle inusitatamente torride della passata stagione possono invogliare a uscire di casa per passare un pomeriggio o una sera diversi dal solito. E il primo appuntamento che vi proponiamo è di quelli da non perdere: dal 6 all'11 ottobre torna la Rassegna del Cinema Archeologico, il nostro fiore all'occhiello, la manifestazione ormai nota a livello internazionale che ogni anno richiama migliaia di persone, appassionati, studiosi e 'cinematografari' davanti agli schermi roveretani, che una volta all'anno diventano vetrina per l'archeologia e la storia. Sarà una bella rassegna, Dario Di Blasi e tutto lo staff del Museo hanno lavorato sodo per tutto l'anno per avere qui i migliori documentari, i più curiosi, i più inattesi, sia dalle grandi reti televisive che dalle produzioni private, che promuovono la salvaguardia del patrimonio culturale mondiale.

Le proiezioni trovano quest'anno una nuova sede nel-

l'auditorium del Polo Museale.

Vi ricordo però che i documentari della Rassegna si possono visionare tutto l'anno, con le programmazioni settimanali che vi proponiamo per il 'Cinema al Museo' - non perdetevi i film di questi quattro mesi, tutti dedicati all'Oriente vicino e lontano. Per i documentari scientifici, i temi sono le forze della natura e i dinosauri. Ricordate che per gli abbonati famiglia, o per gruppi di almeno otto, dieci persone c'è la possibilità di richiedere una 'proiezione personalizzata' di un particolare documentario, che vi siete persi, o che avete voglia di rivedere. Pensiamo di dare così una bella opportunità agli appassionati dei documentari o dell'archeologia (chi ha un PC può cercare i vari titoli sulle tematiche più svariate nel sito del museo - museocivico.rovereto.tn.it - nella sezione riservata alla banca dati cinematografica. Si possono anche richiedere le cassette della prima serie del 'meglio della Rassegna del Cinema Archeologico', tre film premiati alla manifestazione roveretana e che potranno finalmente entrare a far parte della vostra collezione.

Chiedete informazioni in biglietteria, tenete presente che la tiratura è limitata. Ma non ci sono solo i film. Occhio alla pagina degli appuntamenti di *Econews*. Basta questo per scoprire le mille e una possibilità che il vostro Museo vi offre. Conferenze, incontri, lezioni, mostre... insomma tutto quello che ormai sapete di poter vivere in nostra compagnia. Speriamo ancora una volta di non deludervi. In questo editoriale voglio segnalarvi le pagine di *Econews* dedicate alla ricerca, in cui l'archeologa Barbara Maurina documenta l'eccezionale scoperta di un'antica sepoltura in anfora di un neonato, durante la campagna di scavi del museo a Loppio-isola di Sant'Andrea nel corso dell'estate. Non perdetevi anche, in dicembre, l'uscita del volume con la storia, lunga e particolarmente intensa, del Museo Civico di Rovereto, un'istituzione che da sempre cresce grazie all'affetto dei roveretani e di chi continua a sostenerla e a sentirla come propria. Per questo, grazie di cuore, cercheremo di continuare a meritarcì la vostra considerazione.

Claudia Beretta

Appuntamenti al Museo

Mostre temporanee, cicli di film sui tesori di Napoli, Discovery on Film e molto altro ancora per un'estate ricchissima in compagnia del Museo Civico

Gli Appuntamenti



Gli appuntamenti

Appuntamenti al Museo Mostre temporanee, cicli di film sull'Oriente e sui disastri naturali, un ciclo di conferenze e incontri sull'acqua, il sabato d'oro con i vincitori della Rassegna del Cinema Archeologico e molto altro ancora per una nuova stagione in compagnia del Museo Civico

Apertura serale

Fino a metà ottobre, venerdì sera, ore 20.45 – Spettacolo al Planetario - Lezione per stranieri su prenotazione. domenica sera, ore 20.45 – Ciclo di Film di Fantascienza: *Uomini Meccanici* – A cura di Giovanni Mongini

MOSTRE e ATTIVITÀ

Fino al 31 dicembre
Dall'Universo e dal cuore della terra all'uomo...
Cristallo polvere, roccia ...minerali negli oggetti di uso quotidiano
I minerali utilizzati per realizzare oggetti di uso quotidiano che non tradiscono neppure lontanamente la loro provenienza. Al Planetario, l'origine delle sostanze minerali nelle stelle e la loro presenza nell'uomo.

Fino al 31 dicembre
D'argento e d'oro
Museo Civico di Rovereto

presenta per la prima volta al pubblico una consistente selezione del proprio patrimonio numismatico.

PLANETARIO

Planetario del Museo Civico. Spettacolo standard ogni week-end ore 16.45
Lezioni a tema tutti i venerdì sera ore 20.45 fino al 19 ottobre

OSSERVATORIO

Fino al 16 ottobre 2003
Astrogastro

RASSEGNA

6-11 ottobre 2003
Auditorium del Polo Culturale Museale
XIV Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico. Premio Paolo Orsi

SUL TERRITORIO

Villa Romana di Isera
Visite guidate per gruppi su prenotazione

Orme dei Dinosauri Lavinini di Marco
Visite guidate per gruppi su prenotazione

SALA CONVEGNI

Aqua ...utile et humile et pretiosa...
L'acqua come risorsa da

conoscere e salvaguardare. Una serie di iniziative al Museo civico nell'anno internazionale dell'acqua Società Museo Civico di Rovereto - IPRASE
Con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

CONFERENZE

venerdì 7 novembre - ore 20.30
Piante acquatiche del Trentino
Filippo Prosser

Venerdì 14 novembre - ore 20.30
L'acqua nella storia: presentazione del film "*I giardini di Babilonia*"
Dario Di Blasi

Venerdì 21 novembre - ore 20.30
Il rapporto uomo-acqua: un percorso attraverso testimonianze archeologiche
Barbara Maurina

Venerdì 28 novembre - ore 20.30
Acqua e immagini: rassegna di diapositive artistiche
Alessandro Dardani

Laboratori didattici (prenotazione. € 1,55 partecipanti, gratuito per accompagnatori)

sabato 22 novembre - ore 15.30

Un mondo pieno d'acqua
Per bambini dai 5 ai 7 anni
(max. 25 partecipanti)

sabato 29 novembre - ore
15.30

Laboratori e sperimentazioni sull'acqua

Per ragazzi dagli 8 agli 11
anni (max. dieci partecipanti)

PRESENTAZIONE

Dicembre 2003 - data da
definirsi

Presentazione del volume
per i 150 anni del Museo
Civico

*Gli uomini e le età del
Museo*

a cura di Fabrizio Rasera

CORSI UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Riprendono nel 2003 i corsi
dell'università dell'età
libera, che gli abbonati al
museo possono seguire
gratuitamente

Il significato delle icone

Il venerdì, dalle 15.00
alle 17.00

24 e 31 ottobre
7, 14 e 21 novembre

Grafologia

Il mercoledì, dalle 16.00
alle 17.00

5, 12, 19, 26 novembre

*Conferenza Banca del
Tempo*

Venerdì 28 novembre ore
15.00 - 17.00

Idrogeologia

Il mercoledì, dalle 16.00
alle 17.30

7, 14, 21, 28 gennaio
2004. Prosegue in marzo

La casa ecologica

Il venerdì, dalle 15.30
alle 17.30

9, 16, 23 e 30 gennaio
prosegue in febbraio

IL SABATO D'ORO DEL MUSEO

Ogni sabato di dicembre
precedente il Natale, ven-
gono presentati i film pre-
miati nell'ultima Rassegna
internazionale del Cinema
Archeologico

Sabato 6 dicembre - ore
15.30

Diga sull'Eufrate 26' - pre-
mio Paolo Orsi 2003

Sabato 13 dicembre

Ore 15.30 versione origi-
nale in lingua albanese

Ore 16.20 versione doppia-
ta in italiano

*Homo balcanicus - Lago
di Prespa* 40' - premio Pa-
olo Orsi 2003

Sabato 20 dicembre - ore
15.30

*Ercolano. Gli scheletri del
mistero* 52' - premio Città
di Rovereto/Archeologia
Viva 2003

EPIFANIA AL MUSEO

Martedì 6 gennaio 2004 -
ore 15.30

Un pomeriggio tra le stelle
Attività per bambini e ra-
gazzi al Planetario

PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

Come sempre nel corso
della settimana i film si
alternano nella program-
mazione mattutina e pome-
ridiana, dal martedì alla
domenica. Per i filmati
scientifici, dinosauri e le
furie della natura: vulcani,
terremoti, valanghe. Per
l'archeologia, un lungo
viaggio in Oriente

Orario delle proiezioni: ore
10.00 circa - ore 15.30 cir-
ca

30 settembre - 5 ottobre

*La foresta degli ultimi gi-
ganti* 14'

Sukhothai, città reale 15'

7 - 12 ottobre

*Le orme dei dinosauri del
Lavini di Marco* 7'

I tesori delle tombe Ming
11'

14 - 19 ottobre

Rocce, fossili, dinosauri
15'

Moenjodaro 15'

21 - 26 ottobre

I dinosauri 18'

Taj Mahal 15'

28 ottobre - 2 novembre

Sulle orme dei dinosauri
30'

*Angkor, la foresta di pie-
tra* 52'

4 - 9 novembre

*Fantasmii nel cimitero dei
dinosauri* 50'

*Oltre Angkor. Minacce sui
tesori cambogiani* 52'

11 - 16 novembre

*Il gigante della valle per-
duta* 50'

L'imperatore immortale
49'

18 - 23 novembre

L'impronta dei dinosauri
52'

L'armata d'argilla 50'

25 - 30 novembre

*Il tirannosauro. La verità
sul re del Cretaceo* 40'

*L'oro bianco del mare del
dragone* 50'

2 - 7 dicembre

I killer del Giurassico. Dai

*grandi carnosauri al troo-
don.* 55'

*Il tesoro della giunca som-
mersa* 52'

9 - 14 dicembre

Pianeta Killer. Terremoti
55'

Messaggi per l'eternità 42'

16 - 21 dicembre

Pianeta Killer. Vulcani 55'

*L'oro di Tuva. Cronaca di
una drammatica sepoltura*
43'

23 - 28 dicembre

Pianeta Killer. Valanghe
55'

*Le risaie degli Ifugao. Una
scala verso il cielo.* 14'

30 dicembre - 4 gennaio

*Le furie della natura. Ter-
remoti, vulcani, uragani.*
60'

*L'armata cinese di terra-
cotta* 12'

6 - 11 gennaio

I terremoti 25'

*Mahastan, città dimentica-
ta del Bangladesh* 52'

13 - 18 gennaio

*Le catastrofi idrogeologi-
che* 25'

*Bang-I-Dara, il segnale
della carovana* 30'

20 - 25 gennaio

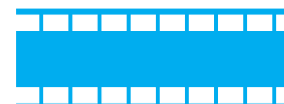
*Alla scoperta del pianeta
terra. I terremoti e la si-
smologia* 25'

*Il mistero delle tombe
ghiacciate di Siberia* 44'

27 gennaio - 1 febbraio

*Alla scoperta del pianeta
terra. Il vulcanismo* 25'

Le grotte di Ajanta 15'



Loppio - S. Andrea. La campagna di scavi 2003

*Spazio
Ricerca*



Econews documenta l'eccezionale ritrovamento della tomba di un neonato nel sito di Loppio-Sant'Andrea durante la campagna di scavi archeologici 2003 del Museo

L'estate 2003 ha visto la prosecuzione degli scavi archeologici sull'Isola di S. Andrea, sita nell'alveo prosciugato del Lago di Loppio, dove le ricerche della Sezione Archeologica del Museo Civico di Rovereto si svolgono con cadenza

annuale fin dal 1998. L'iniziativa, cui hanno partecipato più di 20 volontari, si è svolta e conclusa con successo anche grazie al prezioso contributo del Comune di Mori e della Trentino Servizi S.P.A., che hanno messo a disposizione del museo i fondi ne-

cessari all'organizzazione logistica del campo archeologico.

Le attività di scavo si sono svolte in tre settori. Nel settore nordorientale A, occupato da un edificio abitato nell'epoca tardoantica-altomedievale, si è proseguito l'asporto degli strati di frequentazione accumulatisi al suo interno. Nel settore meridionale B, corrispondente a un secondo fabbricato probabilmente contemporaneo al precedente ma conservatosi solo parzialmente, si è dato avvio allo scavo degli strati di crollo dei muri perimetrali.

Nel settore C, situato nel punto più alto dell'isola, dove si trovano i resti della chiesa medievale, si è iniziata un'indagine nella vasta area retrostante l'abside dell'edificio sacro.

La novità principale della campagna 2003 riguarda il settore A, dove è stata messa in luce una sepoltura infantile entro anfora, del tipo, cioè, definito "a enchytrismos".

Un'usanza funeraria, questa, non rara nell'Italia centro-meridionale e nelle zone costiere settentrionali, soprattutto a partire dall'epoca tardoromana, ma scon-



Archeologi al lavoro all'interno del grande edificio dell'Isola di S. Andrea (settore A). La ripresa delle indagini in quest'area ha dimostrato che al di sotto di una fitta serie di strati d'uso formati durante la frequentazione del fabbricato da parte degli antichi abitanti dell'isola, si trova un deposito stratigrafico formato da un'articolata successione di strati, interpretabile come il risultato di un'opera di intero unitaria, che ha interessato tutta la parte orientale del fabbricato.



La tomba a *enchytrismos* entro anfora di Gaza. Al momento della scoperta, il contenitore si presentava frantumato, verosimilmente a causa del peso esercitato dalle lastre litiche usate per la copertura della tomba. Un paziente lavoro di riassettaggio dei pezzi in laboratorio, permetterà in futuro di esporre l'anfora nelle sale del Museo Civico di Rovereto.

sciuta sino ad ora nel nostro territorio.

La tomba era posizionata all'esterno dell'edificio, nell'angolo formato dal muro perimetrale nordorientale e da uno dei contrafforti ad esso legati, ed era segnalata in superficie da una lastra rettangolare in arenaria appoggiata obliquamente al paramento esterno del muro del fabbricato.

Sotto a questa si trovavano altre due lastre oblique sovrapposte, di forma irregolare e grossolanamente sbazzate.

Una quarta lastra lacunosa era disposta parallelamen-

te al muro. Tale struttura ricopriva un'anfora, completamente frammentata, adagiata su di una zeppatura in pietre. L'imboccatura del contenitore era chiusa da un fondo d'anfora uguale alla precedente, usato a mo' di tappo e sigillato con malta di calce, a cui era stato accostato verticalmente un frammento di lastra lapidea.

Il contenuto dell'anfora, scavato e vagliato in laboratorio, era costituito da terriccio frammisto ai resti di un piccolo scheletro umano che, in attesa di una specifica analisi antropologica, possono essere pru-

denzialmente attribuiti a un neonato.

Dal punto di vista tipologico il contenitore è riferibile al tipo *Late Roman Amphora 4*, detto anche "anfora di Gaza", dalla principale area geografica di produzione. Questo contenitore da trasporto era infatti fabbricato prevalentemente nei centri di Gaza e Askalon in Palestina. Commerciata in Italia soprattutto fra il V e il VII secolo, la *LRA 4* sembra fosse adibita al trasporto di un vino di elevata qualità, la cui fama riecheggia nelle fonti storiografiche dell'epoca.

Il rinvenimento di questo tipo anforaceo non appare frequente nel territorio trentino, dove per ora è attestato con sicurezza soltanto a *Tridentum*.

Questo rinvenimento, che attesta per la prima volta nel nostro territorio il rito di inumazione a *enchytrismos* in epoca tardoantica, testimonia dunque tra l'altro l'importazione nel sito di beni di consumo pregiati, oltre a confermare l'ipotesi della presenza di un gruppo umano organizzato su base familiare.

Uno studio approfondito del materiale e del contesto di provenienza ci permetterà, nel prossimo futuro, di comprendere meglio il significato di questa modalità funeraria e di indagare appieno gli aspetti socioeconomici legati a questo ritrovamento.

Barbara Maurina

Civiltà dei rifiuti... rifiuti della civiltà

**Sportello
Scuola**



Proseguono le iniziative legate al progetto di sensibilizzazione sulla raccolta dei rifiuti promosso dall'IPRASE con il suo centro territoriale al Museo di Rovereto

Come già illustrato in Econews 16, proseguono le fasi del progetto di sensibilizzazione e informazione "Civiltà dei rifiuti, rifiuti della civiltà", rivolto ai cittadini del Comprensorio della Vallagarina rispetto a una tematica importante come quella dello smaltimento dei rifiuti. Il progetto promosso dall'IPRASE coinvolge altre Istituzioni quali il Comune di Rovereto, il Museo Civico, la Biblioteca, il MART, la Rete ambientale territoriale, la Provincia, le istituzioni scolastiche. Corsi di aggiornamento, spettacoli teatrali, mostre d'arte, musical, ricerche – sono solo alcune delle iniziative nelle quali il progetto si articola.

Dopo la mostra d'arte all'Auditorium del Polo dal titolo *Tra un tempo che si sfalda e uno che nasce*, il 21 dicembre sarà la volta del Musical che vede protagonisti i ragazzi di tutti gli istituti superiori del Comprensorio, con il coordinamento del ballerino e coreografo Enkel Zhuti, presso il teatro La Cartiera, e con il coinvolgimento di alcuni degli artisti che

hanno partecipato alla mostra d'arte, tra cui Sergio De Carli, che si occuperà anche delle musiche.

Sempre nella cornice di questo progetto, e in vista della modifica della raccolta differenziata dei rifiuti domestici che coinvolgerà il territorio, è stato promosso dall'Assessorato provinciale competente uno studio sull'argomento. Sandro Costarelli, direttore del Laboratorio di ricerca psicosociale del Polo Universitario di Rovereto, ne illustra le caratteristiche:

Lo studio

Nello scorso mese di Agosto 2002, la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato il Piano di smaltimento dei rifiuti urbani. Entro il 2004, la Provincia si prefigge di raggiungere la quota minima di Raccolta Differenziata dei rifiuti domestici ("RD") prevista dal Decreto Ronchi, equivalente al 35% sul totale di quelli prodotti. Per il 2007, tuttavia, l'obiettivo è riuscire a fare sì che in Trentino vengano raccolti in maniera differenziata il 50% dei

rifiuti domestici prodotti. Attualmente, purtroppo, non più del 16% dei nuclei familiari residenti in Trentino praticano la RD.

Per raggiungere questi traguardi, occorre dunque che la pratica della RD aumenti presso la popolazione residente in Provincia. Ma come fare? Un primo passo è certamente quello di ristrutturare il sistema della RD diffuso sul territorio.

Per quanto riguarda il Comprensorio della Vallagarina, per esempio, è allo studio una modifica sostanziale del sistema della RD. L'Assessorato competente ha dunque ritenuto utile conoscere preliminarmente, fin nei minimi dettagli, quali fattori psicologici influiscono positivamente sul fatto che un residente nel Comprensorio raccolga i propri rifiuti domestici in maniera differenziata o meno.

A questo scopo, mi è stato affidato l'incarico di realizzare uno studio su questo tema, in qualità di docente di Psicologia Sociale e direttore del "Laboratorio di Ricerca Psicosociale" presso il Polo Universitario di Rovereto (Dipar-



timento di Scienze della Cognizione e Formazione, Università degli Studi di Trento).

Il “perché” di uno studio di questo tipo è presto detto. Nella letteratura di ricerca, il possesso di una dettagliata mappatura psicologica dell’atteggiamento verso questo specifico comportamento è emerso infatti come l’elemento-chiave per incrementare la pratica della RD.

In proposito, può essere forse utile fare brevemente cenno ai risultati di uno studio su questo tema condotto nel 2002 in Trentino dal “Laboratorio di Ricerca Psicosociale”. Per quanto riguarda la loro pratica della RD, fra i Trentini sono infatti emerse le seguenti tre tipologie di persone:

1) gli “Ecologisti” - Queste persone hanno un atteggiamento positivo verso la salvaguardia dell’Ambiente in generale: per questa ragione, esse sono disposte a riciclare anche se i

costi personali per loro sono alti e i benefici che ne ricevono nel breve periodo sono minimi o inesistenti.

- 2) gli “Investitori” - Per questa seconda tipologia, al contrario, l’inclinazione personale a riciclare è nulla, tranne nel caso in cui questa pratica permetta di riceverne benefici personali nell’immediato (per esempio, premi monetari o sconti sulla tassa da pagare per lo smaltimento dei rifiuti).
- 3) gli “Anti-riciclaggio” - Per queste persone, la negatività del loro atteggiamento generale verso la salvaguardia dell’Ambiente determina anche la loro decisione di non riciclare i propri rifiuti domestici.

Come si può comprendere, i risultati dello studio confermano proprio come le caratteristiche dell’atteggiamento abbiano veramente un effetto determinante sull’intenzione reale di praticare la RD o meno. La ricerca, peraltro già in corso, è fondata sui dati raccolti tramite l’intervista di 450 residenti del Comprensorio della Vallagarina che praticano di persona la RD. In particolare, essi sono selezionati casualmente fra i residenti dei Comuni posti in tre diverse zone del Comprensorio (“di Fondovalle”, “Turistica”, e “di Montagna”): l’ipotesi della ricerca che i funzionari del Comprensorio addetti alla RD sono interessati a testare, è infatti che, per la loro diver-

sità socioeconomica, in queste tre zone gli atteggiamenti e comportamenti verso la RD siano altrettanto differenti.

Ciò permetterà di raggiungere due obiettivi di conoscenza:

- 1) individuare quali fattori psicologici (le variabili Mediatrici) sono la causa delle caratteristiche degli atteggiamenti emersi verso la RD (la variabile Dipendente) *nei residenti di ciascuna delle tre zone socioeconomiche* del Comprensorio indagate (la variabile Indipendente) che sono responsabili in prima persona della RD;
- 2) individuare quali fattori psicologici (le variabili Mediatrici) sono la causa delle differenze di atteggiamento verso la RD (la variabile Dipendente) *fra i residenti di ciascuna delle tre zone socioeconomiche* del Comprensorio indagate (la variabile Indipendente) *e le altre due*.

Da un quadro come quello delineato, certamente scaturiranno elementi utili perché la modifica sostanziale del sistema della RD che sta per essere progettata nel Comprensorio della Vallagarina possa tenere conto non solo delle esigenze istituzionali fissate dalla normativa vigente, ma anche dal vissuto della RD, così come esso emerge dalle opinioni dei suoi residenti che la praticano in maggiore o minor misura.

Sandro Costarelli

Rovereto, la città dell'archeologia al cinema

Dentro gli Eventi

Econews documenta la quattordicesima edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico con il 6° Premio Paolo Orsi sull'arte e le sue espressioni nell'antichità



Nell'ottobre roveretano è stata l'archeologia la protagonista del grande schermo, con la quattordicesima edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, che quest'anno ha previsto anche la VI edizione del prestigioso concorso Premio Paolo Orsi. Forte di un interesse e di una partecipazione di pubblico sempre crescente, la Rassegna torna alla ribalta della scena nazionale e internazionale di inizio autunno.

La 14ª Rassegna è organizzata come ogni anno dal Museo Civico per il Comune di Rovereto in collaborazione con la rivista Archeologia Viva di Firenze,

con la direzione artistica di Dario Di Blasi. La Rassegna raccoglie le produzioni documentaristiche che trattano della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale mondiale: ben 14 le nazioni rappresentate, per la prima volta anche Albania e Malta, e 65 nuovi film, tutte opere inedite o recentissime delle maggiori radiotelevisioni europee e di produzioni private.

Sugli schermi si sono susseguiti documentari provenienti da tutto il mondo, testimonianza di tratti comuni o differenze profonde tra le diverse civiltà, affinità e differenze che non fanno che sottolineare il ruolo fondamentale svolto da ogni cultura per la sopravvivenza del genere umano. E conoscere queste caratteristiche significa preservarle.

Dice lo storico Dan Cruickshank, nel film BBC 'Le città perdute: La non conoscenza di una cultura può essere fatale "...perché a quello che non si conosce non si dà il giusto valore, ed è naturalmente più facile da distruggere".

È proprio la divulgazione uno degli scopi principali

della Rassegna. E in questa sede è doveroso sottolineare il grande sforzo per la traduzione e il doppiaggio dei filmati stranieri, operazioni che consentono la piena fruizione di tutti i documentari al pubblico italiano, con tutte le difficoltà legate a testi non sempre reperibili o lacunosi e a tematiche spesso ricche di dettagli 'tecnici', che richiedono la consulenza di archeologi, conservatori e collaboratori del Museo.

È anche grazie a questo lavoro che il Museo può vantare un archivio di film archeologici in lingua originale e doppiati in italiano che non ha pari in Europa.

Voce storica della manifestazione è Andrea Castelli, mentre tutta la parte tecnica (riversamenti, doppiaggi e proiezioni) è seguita dalla Sirio Film di Trento. I premi 2003

Ex aequo all'esordiente Albania e alla Turchia il VI Premio Paolo Orsi, assegnato dalla giuria internazionale della XIV Rassegna del Cinema Archeologico, composta dal documentarista Adolfo Conti, dalla giornalista Cinzia Dal

La Rassegna.
6-11 ottobre 2003



Nota del direttore artistico

Tagliamo, in questo anno, quasi senza rendercene conto, il traguardo della quattordicesima edizione della Rassegna. Abbiamo iniziato questo impegno e questa avventura nel 'lontanissimo' 1990, nel contesto del Convegno sull'Archeologia del '900, dedicato a Paolo Orsi. Non avremmo mai potuto immaginare, allora, che questa vera e propria attività di ricerca e di diffusione di conoscenza sarebbe diventata così complessa e importante. Ne siamo particolarmente lieti, poiché questo ci permette di arricchire l'attività scientifica del nostro Museo Civico e onorare la memoria e la dedizione alla ricerca archeologica di Paolo Orsi e Federico Halbherr, altrettanto legati al museo roveretano.

Il patrimonio di dati e immagini nell'archivio cinematografico e nella banca dati in rete della Rassegna, presso il nostro museo, è ingente e straordinario, vera e propria collezione di informazioni e immagini della storia dell'umanità. Non si tratta di una raccolta di fotogrammi di antichi ambienti, città, monumenti, preziosi oggetti, monili e reperti di ogni epoca, ma della storia della vita, del pensiero e delle attività di donne e uomini che sono vissuti prima di noi.

Non siamo ancora del tutto consapevoli dell'importanza e della ricchezza di

questo patrimonio, ma sappiamo che dovrà essere ulteriormente descritto e indagato per essere utilmente usufruito da quanti, cittadini e istituzioni, vogliono approfondire la conoscenza delle antiche "virtù".

Si tratta di proseguire nell'impegno e nell'avventura iniziali, ampliando ed estendendo le collaborazioni, poiché le energie e le risorse non bastano mai. In questa edizione riusciamo a fare due passi significativi, proiettare tutti i film della Rassegna nel nuovissimo Auditorium del Polo culturale e museale della città – nato con il Museo di Arte Moderna e contemporanea e quindi segno non indifferente della considerazione della comunità locale per la nostra attività – e distribuire la prima collana di film dedicati all'archeologia. Tre gioielli della cinematografia inaugurano una serie che proseguirà nei prossimi anni e ci consentono di accontentare finalmente le moltissime richieste di un pubblico sempre più vasto che non trova la possibilità di acquistare o vedere sul piccolo schermo documentari di qualità a tema archeologico. Ringraziamo, per questo, i produttori cinematografici che hanno mostrato ancora una volta disponibilità e fiducia nei confronti della nostra attività

Dario Di Blasi



fica' coprodotta da Italia e Francia per *Discovery Channel* dal titolo *Ercolano, gli scheletri del Mistero*, per la regia di Marco Visalberghi.

Le importanti presenze

Particolarmente significative e attuali quest'anno le conversazioni con gli archeologi e gli studiosi che hanno permesso agli spettatori della Rassegna di approfondire gli argomenti dei documentari.

Livio Zerbini, docente di Storia Romana dell'Università di Ferrara su Alburnus Maior, sito rumeno minacciato di distruzione, Dario del Corno, docente di letteratura greca all'università di Milano e direttore della rivista *Studi Teatrali* dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico sul tema *Nelle profondità dell'Uomo. L'origine del tea-*

Maso, dalla regista greca Memi Spiratou, dall'americana Carol Lazio del Program for Art on Film, dalla produttrice francese Françoise Dumas.

Vincono l'albanese *Homo Balcanicus – Lago di Pre-spa*, di Esat Musliu e il turco *Damming the Euphrates* (Diga sull'Eufrate) di Paxton Winters. Entrambi, secondo la giuria, pur con

diversi stili, riescono a offrire una visione originale e poetica del rapporto tra una comunità umana e la propria storia, cultura e arte.

Dopo molti anni resta in Italia (anche se in compartecipazione con la Francia) il premio Città di Rovereto Archeologia Viva con l'affascinante 'detective story archeologico-scienti-



tro, Roger Wilson, docente di Archeologia e direttore del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Nottingham su Greci, Punici e Romani in Sicilia: passaggi di civiltà; Giovanni Pettinato, docente di assiriologia all'Università 'La Sapienza' di Roma su con Le mille e una notte di Baghdad; Vincenzo Strika, docente di Storia contemporanea dei Paesi Arabi all'Università di Napoli, Le guerre e l'identità culturale e religiosa dell'Iraq, e Giuseppe Orefici, archeologo responsabile per la Missione Archeologica degli scavi di Nazca e dell'Isola di Pasqua,

che spesso il pubblico della Rassegna ha visto protagonista dei documentari dedicati alle grandi e misteriose piste del Perù, su La grande Piramide di Chauachi.

Un momento importante anche per Museo e per Rovereto, perché il Professor Orefici ha deciso di consegnare al Civico un patrimonio davvero unico – più di 80.000 fotografie – di documentazione fotografica realizzata in più di 25 anni di scavi, perché venga digitalizzato e inserito nelle banche dati museali per lo studio e la ricerca. Una grande attestazione di stima per una manifestazione e un'istituzione che fanno della valorizzazione

del patrimonio documentale una delle loro bandiere. Nella Cornice della XIV Rassegna presso l'Auditorium del Polo è stata ospitata la mostra personale di Giuseppe Ripa, fotografo milanese, composta da due affascinanti Reportage fotografici, uno dal titolo Memorie di Pietra riguardante il sito di Angkor, in Cambogia, e uno dal titolo Anima Mundi, che taglia trasversalmente diversi luoghi e diverse culture per offrire uno sguardo sul 'mistero della fede' che accomuna tutti i popoli.

Alla serata finale, intervento didattico musicale del gruppo Synaulia di Walter Maioli, specialista in paleorganologia – la disciplina che studia le origini degli strumenti musicali – e in archeologia sperimentale. Maioli, con i suoi collaboratori del Centro del Suono, sperimenta da più di vent'anni i suoni della preistoria e dell'antichità in ambiti archeologici: suonando nelle caverne, nei boschi, vicino alle cascate, nei teatri naturali greci e romani e realizzando strumenti musicali sulla base dei reperti archeologici delle varie epoche.

Anche questa è una collaborazione nata quest'anno e destinata a durare: Maioli comporrà infatti la colonna sonora del documentario che illustrerà vent'anni di archeologia sperimentale del museo e che verrà prodotto nel 2004.

Claudia Beretta



Per approfondire i temi della Rassegna

Archeologia Viva – Editore Giunti - Firenze

La biblioteca del Museo Civico

La Sezione



È un patrimonio in continuo aggiornamento quello della Biblioteca del Museo. Dalle pagine di Econews tutte le novità

Riprendendo l'articolo pubblicato in Econews n. 5, diamo ulteriori precisazioni e aggiornamenti per quanto riguarda la biblioteca del Museo.

Attualmente il numero dei volumi consta di oltre 22000 unità inventariate. Come sempre la biblioteca è stata arricchita da numerose donazioni da parte di istituzioni e privati e inoltre, ogni anno, viene acquistato un notevole numero di volumi a carattere specialistico, nei campi della botanica, dell'archeologia, della geologia e della didattica, non solo riguardanti il nostro territorio ma di ampio respiro.

Inoltre, da quando il Museo ha potenziato la sezione delle arti figurative, numerosi saggi e riviste vengono acquisiti per ampliare e aggiornare anche questo settore.

Fra le tante donazioni di quest'ultimo periodo alcune delle più consistenti sono quelle del prof. Cesare Conci, con riviste e volumi di argomento speleologico e naturalistico, del prof. Nello Fava, a carattere didattico, del prof. Gianpietro Braga, di geologia e della famiglia

Polonsky, che ha donato al Museo le poesie e i diari (1975-1985) di Rolanda Polonsky, cui il Museo dedicò una mostra personale.

Nel 2002 parte dell'importante lascito effettuato dall'entomologo roveretano di fama internazionale Livio Tamanini, 2000 estratti, è

ultimare questo importante lavoro e dare così la possibilità a molti studiosi e ricercatori di conoscere l'importante patrimonio acquisito dal Museo.

Attualmente, oltre al fondo Zeni, 400 volumi, e Tamanini, 2000, che sono consultabili in CBT, anche parte degli altri volumi sono inseriti nel Catalogo Bibliografico Trentino.

Il personale della biblioteca è autorizzato a inserire nel Catalogo, con il programma Amicus, i volumi in arrivo e quelli già schedati, purché una copia sia presente già nel circuito bibliotecario.

Inoltre le testate delle riviste presenti in Biblioteca vengono aggiornate regolarmente e sono presenti in internet nel sito dei periodici del Comune di Rovereto (<http://periodici.comune.rovereto.tn.it/>).

Pur non essendo aperta al pubblico, la biblioteca del Museo – come sempre – offre una fattiva collaborazione a studiosi e a studenti che vengono a consultare i suoi archivi mettendo a disposizione il proprio personale.

*Riccarda Stedile
Elena Zeni*



stata inserita nel Catalogo Bibliografico Trentino da una catalogatrice messa a disposizione dalla Provincia. Dato che gli estratti e i volumi del lascito Tamanini sono circa 4500, è auspicabile che anche nei prossimi anni la Provincia metta a disposizione personale specializzato per

Per approfondire:

LIBRIVISION:
http://www.trentinocultura.net/frame_ext.asp?IDLink=19



Come il mare abitò la ruina

Dalle pagine di Econews, la leggenda sulle Orme dei Dinosauri dei Lavini di Marco creata da Alessandra Festi, responsabile della didattica e conservatrice onoraria del Museo Civico

A tu per tu...



Si narra che nessun abitante del piccolo villaggio dei Lavini di Marco, alle pendici dell'*infernale ruina*, avesse mai osato metter piede tra i grossi e grigi massi disseminati sui costoni di quella montagna. La gente racconta che ancor oggi, lassù ci abita il Diavolo, scappato alla prigionia delle onde marine. Nei tempi che furono, egli con la sua infuocata rabbia riuscì a sommuovere i fondi oceanici e ad aprire profonde voragini che inghiottirono l'acqua e tutti gli animali marini e terrestri; riuscì a muovere la terra tanto da farla tremare e far emergere aride rocce e piatti lastroni dove pochi esseri sono riusciti a vivere.

E c'è chi racconta che il Diavolo tiene ancor oggi nascosti fra gli infernali massi della *ruina*, tesori straordinari che racchiudono i segreti di queste terre un tempo bagnate da un mare mai visto da alcuno. Talmente grande è sempre stata la paura di incontrare

l'irascibile Diavolo, che nessun abitante del villaggio ha mai osato inoltrarsi sui sentieri dell'arida montagna, per cercare tracce del tesoro e svelare il mistero dell'antico mare.



Negli anni, solo il buon vecchio Dante - il più anziano del villaggio - vinse il timore del Diavolo e scoprì i segreti di quegli strani luoghi, ma a nessuno svelò mai i segreti che il Diavolo custodisce e a tutti ha sempre detto che ciò che importa veramente

è *fermarsi a guardare*: solo la pazienza, l'osservazione e il grande desiderio di ascoltare ciò che le cose hanno da dire, faranno vincere la paura del Diavolo e svelare il mistero del mare.

Il tempo passava e il buon Dante trascorreva le sue giornate camminando indisturbato sui silenziosi sentieri della brulla montagna: passeggiava e rifletteva con la speranza di incontrare un giorno, fra la desolata *ruina*, esseri umani capaci di ascoltare le voci della natura e di capire che anche nei grigi e grossi massi di dura roccia, si possono trovare straordinarie illustrazioni di eventi passati. Fu sul finire degli anni '80, all'alba di una tiepida mattina d'estate, che al vecchio capitò

di scorgere in lontananza la presenza di due piccole sagome umane, indaffarate a guardare tra le fessure e gli strati della grigia pietraia.

– Certo, quello non è il Diavolo! – pensò Dante e con fare incuriosito si avvicinò e vide due giovanis-

simi bambini: l'uno dalla pelle scura come l'ebano, attrezzato di maschere e pinne; l'altro dalla pelle color latte, attrezzato di corde, chiodi e martelli.

Divertito da tutto ciò che i bambini avevano con loro, Dante si avvicinò e chiese a che stessero giocando. Essi risposero di essere impegnati in un'importante ricerca: stavano cioè cercando il misterioso mare e il tesoro, che in paese si dice essere racchiuso fra i massi e custodito dall'irascibile Diavolo.

Dante sempre più incuriosito, domandò se loro non avessero paura del Diavolo.



lo e chiese che cosa ci fosse nel bauletto che portavano con loro.

Un bambino rispose che dentro stava racchiuso tutto ciò che poteva tener lontano da loro l'infernale Diavolo: il profumo del mare, il rumore della marea che avanza, il calore della bianca sabbia. Vere preziosità raccolte nelle lontane e calde terre del suo paese bagnate da uno splendido mare, tutte cose che forse potevano far tremare e allontanare il Diavolo, che si dice non desi-

derasse ritornare prigioniero delle onde marine. Quindi i bambini, impazienti di iniziare le ricerche, si misero a spostare sassi e a scavare nella terra in cerca di acqua salata.

Divertito Dante guardava il loro gran lavoro e dopo un po' di tempo incominciò a prendere in mano uno dopo l'altro i sassi che i bambini spostavano: sassi piatti, sassi a strisce bianche e nere, sassi a puntini, sassi che luccicano e sassi con piccoli resti di animaletti. Girava e rigirava ogni sasso, lo osservava e poi lo posava ai suoi piedi.

I bambini guardavano stupiti senza ben capire che cosa stesse facendo.

E allora Dante raccontò ai bambini che anche lui un tempo aveva cercato il mare e che il rabbioso

Diavolo, adirato dalle sue continue ricerche sulla montagna, un giorno gli si fermò accanto, gli mostrò sassi e ancora sassi e nient'altro che sassi e gli disse che solo nei sassi stanno custoditi i resti dell'antico mare.

E che lui, Dante per placare l'ira e la gelosia che il rabbioso Diavolo manifestò dopo avergli svelato il segreto di quel luogo, promise di non raccontare a nessuno il mistero della ruina.

E allorché Dante raccontò



questa storia, i due bambini iniziarono a guardare e girare sassi piccoli e più grandi, piatti e rotondi, sassi, sassi... e poi ancora sassi. Ma giunta sera e visto che di sassi ne avevano presi in mano tanti e dentro ci vedevano nient'altro che duro sasso, riempite le loro tasche di grigi sassolini, ripresero la via del ritorno, promettendosi di ritornare sulla montagna l'indomani e cercare nuovamente i resti dell'antico mare. E così da quel giorno Dante fu felice di incontrare giovani e meno giovani indaffarati a esplorare l'infernale ruina, ma solo da pochi fortunati sentì raccontare di aver trovato i segreti tesori.

E anche l'irascibile Diavolo si rassegnò alla possibilità di vedersi portar via un po' del tesoro che gelosamente custodiva e come custode di quell'incredibile luogo incantato, pensò bene di non andarsene, ma di nascondersi tra le fessure dei grigi massi e di scrutare diligentemente le instancabili ricerche dei molti esploratori, pronto a intervenire se qualcuno avesse osato impadronirsi troppo di ciò che rendeva magiche quelle dure pietre di grigia roccia.

Alessandra Festi

Il laboratorio del Museo a scuola

On line

Senza muoversi da scuola, una serie di esperimenti e attività scientifiche al Museo Civico con un clic



Un Pc e un collegamento a internet: è quanto basterà d'ora in avanti alle scuole e a tutti gli abbonati del Museo Civico di Rovereto per calarsi nei panni di ricercatori, cimentandosi in prima persona con la scienza e le sue leggi. Ormai da alcuni anni il Museo Civico ha infatti messo a disposizione delle scolaresche una attrezzata Aula Didattica dove è possibile effettuare – con il supporto dello staff museale – nove esperimenti scientifici preimpostati. Vari i temi d'approfondimento: si spazia dalla forza di gravità al Ph, dalle faglie al formicaio... Ora, un ulteriore e importantissimo passo per la promozione della cultura scientifica: la possibilità di

eseguire in remoto alcuni di tali esperimenti. O in altre parole, la possibilità di portare l'Aula Didattica direttamente in classe, sia pure a livello virtuale: né la distanza, né il disagio dei trasferimenti, né gli eventuali problemi d'orario potranno più costituire un limite alla formazione scientifica di base.

In qualunque momento, l'insegnante interessato potrà prenotare l'Aula Didattica e collegarsi ad essa direttamente dall'aula o dai laboratori del proprio istituto, per far poi confrontare i ragazzi con le premesse, lo sviluppo e gli esiti dell'esperimento prescelto. Tutti i dati saranno trasmessi in tempo reale. Solo il titolare della prenotazione riceverà le "chiavi" del laboratorio, vale a dire una password d'accesso a tempo che permetterà di interagire attivamente con le apparecchiature dell'Aula Didattica e con gli esperti dell'equipe museale. Tutti gli abbonati avranno però la possibilità di seguire liberamente in diretta l'intera prova, grazie ad una network-camera sempre attiva; per farlo, non avranno che da collegarsi al sito web del Museo (www.museocivico.rovereto.tn.it).

Due, al momento, gli esperimenti tra cui optare. Il primo si basa sulla granulometria, per aiutare a comprendere come si formino le sedimentazioni. Il secondo dimostra come le onde sismiche e le loro prospezioni mettano in grado i ricercatori di studiare ciò che si cela al centro della Terra.

Il nuovo servizio in remoto viene offerto gratuitamente dal Museo Civico a tutte le scuole abbonate, mentre per gli istituti non abbonati è previsto il solo costo di prenotazione dell'Aula Didattica. E per agevolare ancor più l'approccio con questa inedita opportunità offerta dal Museo tramite le nuove tecnologie, è possibile prenotare anche una dimostrazione che guidi alle semplici modalità di collegamento: nelle scuole che presenteranno specifica richiesta interverranno un responsabile dello staff museale e un referente del progetto "Scienze on line" (progetto che il Museo Civico sta sviluppando in collaborazione con Iprase), equipaggiati di Pc portatili. Quanto basta, appunto, per entrare in laboratorio da protagonisti.

Cristiana Martinelli



Se desideri approfondire l'argomento puoi consultare:

www.museocivico.rovereto.tn.it

Le ultimissime dal vostro Museo

Ultima ora



Il volume sulla storia del museo, la sala stampa virtuale e una gustosissima anticipazione

L'abbonamento alle scuole e il libro del museo.

Il Museo Civico di Rovereto e la Cassa Rurale di Rovereto, nell'ambito di una collaborazione tra due enti che hanno in comune una lunga storia e il forte legame con la propria gente e il proprio territorio e attenti ai segnali che ne scaturiscono, sono lieti di poter confermare che anche quest'anno la SCUOLA, e in particolare la scuola dell'obbligo, è protagonista delle strategie comuni legate al 2003-2004.

Cassa Rurale offre dunque a tutte le scuole dell'obbligo della propria area di competenza operativa l'abbonamento annuale ai servizi del Museo Civico, che già dall'inizio dell'anno scolastico può essere utilizzato per usufruire di tutte le opportunità all'interno della struttura museale. Si ritiene con questa operazione di dare la grande opportunità alla scuola e ai giovani della città di ampliare e approfondire la propria esperienza didattica, rendendo il museo un luogo di cultura partecipata e di socializzazione. Pur potendo già da subito utilizzare l'abbonamento, la consegna ufficiale della

tessera-abbonato verrà effettuata in dicembre, nell'ambito della presentazione dell'importante volume dal titolo *Le età e gli uomini del Museo* sui 150 anni di storia dell'istituzione, a cura del Museo Civico e con il sostegno di Cassa Rurale che lo ha inserito nella propria 'collana' di opere che ricostruiscono, pezzo dopo pezzo, il tessuto storico e culturale della città. Il prossimo numero di Econews ospiterà una presentazione del curatore Fabrizio Rasera.

La Press Room del Museo

È nata nell'ambito della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico la nuovissima 'Sala stampa virtuale' del museo. Nel sito web dell'istituzione un'area ad accesso gratuito riservata alla stampa dove i giornalisti possono trovare tutti i comunicati e le fotografie relativi ai vari eventi organizzati dal museo, il tutto facilmente 'scaricabile' dal proprio PC. Confidiamo che possa essere un modo ancora più efficace per far conoscere meglio il Museo e le sue attività proprio a chi è in grado di divulgarle al grande pubblico.

Ultimissima dall'Egitto! Zahi Hawass al Museo Civico

La notizia è di quelle esplosive – naturalmente in senso metaforico. Il vulcanico segretario generale del Concilio supremo delle Antichità egiziane, nonché direttore degli scavi delle piramidi di Giza, sarà ospite del Museo a febbraio del 2004. Si tratta di una delle personalità egiziane più rappresentative e in vista, e sarà a Rovereto per presentare ufficialmente la documentazione digitalizzata immessa negli archivi dell'istituzione roveretana ottenuta grazie alla collaborazione tra il Museo Civico e Hawass e le autorità egiziane, che hanno concesso a Maurizio Zulian – come collaboratore del museo – di fotografare e riprendere siti inediti o da lungo tempo preclusi ai ricercatori europei. Un grandissimo momento, da non perdere.

Claudia Beretta



Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Beretta
Sandro Costarelli
Dario Di Blasi
Cristiana Martinelli
Barbara Maurina
Riccarda Stedile
Elena Zeni



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S.Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>On line</i>	-----	14
<i>Ultima ora</i>	-----	15